Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 270

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 11 novembre 1944-XXIII

La guerra sui fronti d'Europa

La zona portuale di Anversa sotto il fuoco delle nuove poderose bombe tedesche - Aumentata violenza della battaglia ai confini della Lorena e a nord di Metz - Ravvivata attività combattiva in Italia - Si lotta duramente per le strade di Forlì - Situazione immutata all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In settimane di valorosi combattimenti sulla testa di ponte di Breskens, su Beveland sud e sull'isola di Walcheren le nostre truppe hanno sbarrato al nemico il libero accesso ad Anversa. Il Comando tedesco ha con ciò guadagnato il tempo per prendere provvedimenti per l'eliminazione del porto.

Da settimane la zona portuale di Anversa è sottoposta al grave fuoco delle nostre «V. 1» e «V. 2». Nella città, nei cantieri e negli impianti portuali sono stati già causati gravi danni.

Nella zona di Moerdijk il presidio della nostra testa di ponte è stato ritirato sulla riva settentrionale dell'Hollandsch Diep. Sotto l'impressione delle loro gravi perdite i nordamericani hanno continuato i loro attacchi a sud-est di Stolberg.

La battaglia ai confini della Lorena ha ancora aumentato di violenza.

A nord-est di Pont à Mousson i reparti nemici attaccanti sono stati respinti ad eccezione di una infiltrazione locale. Ad est della città i nostri granatieri sono impegnati in combattimenti difensivi particolarmente duri.

Tra Helme e Chateau Salins gli americani sono potuti penetrare in una serie di località con l'impiego di duecento carri armati, ma hanno subito alte perdite.

Dopo violenta preparazione di fuoco il nemico è passato all'attacco anche a nord di Metz ed ha potuto passare la Mosella nella direzione di Diedenhofen.

Granatieri hanno liberato la fortezza di Re Macher, temporaneamente accerchiata, ed hanno ricacciato indietro gli americani, parte in duri combattimenti locali, catturando prigionieri durante contrattacchi.

Continua il fuoco delle «V. 1» e delle «V. 2» su Londra.

L'attività combattiva in Italia si è ravvivata soprattutto nel settore costiero.

Dopo durissimo fuoco di artiglieria nemica si sono svolti violenti combattimenti stradali a Forlì.

Presso Kumanovo in Serbia sono nuovamente falliti forti attacchi bulgari.

I nostri granatieri hanno occupato importanti alture ad est ed a nord-est di Mitrovizza.

A sud e a sud-est di Budapest sono falliti numerosi attacchi dell'avversario davanti alle posizioni tedesche ed ungheresi. I nostri contrattacchi hanno ricacciato indietro le punte di attacco nemiche a sud-est di Mezoecoevеds ed hanno inflitto loro notevoli perdite. Ad est della città la pressione del nemico si è rafforzata. Battaglioni bolscevichi, che hanno tentato di avanzare al confine slovacco, sono stati bloccati dal nostro fuoco difensivo.

Nuove posizioni di apprestamento sovietiche sono state sbaragliate dall'efficace fuoco dell'artiglieria.

Sul resto del fronte orientale la giornata è trascorsa sotto continue piogge, senza notevoli mutamenti.

Formazioni aeree anglo-americane hanno continuato i loro attacchi terroristici sulla Germania occidentale e sulla Vestfalia settentrionale. Particolarmente a Saarbrücken si sono avuti danni agli edifici. Nonostante le difficili condizioni della difesa sono stati abbattuti diciannove apparecchi nemici.

Giovedì seconda giornata della battaglia nella Lorena i nord-americani hanno intensificato i loro attacchi. Essi hanno fatto affluire circa tre nuove Divisioni e rilevanti forze di carri armati.

Anche a nord di Diedenhofen il nemico ha cominciato ad attaccare. Esso ha sfruttato il tempo temporaneamente sereno per effettuare attacchi aerei sugli epicentri dei combattimenti e contro Metz. Le sanguinose perdite del nemico sono state nuovamente altissime. Esse sono state sopportate particolarmente dalla 90ª divisione di fanteria nord-americana, che ha cercato di formare e di tenere numerose piccole teste di ponte sulla riva orientale della Moselle, a nord di Diedenhofen, e dalla 6ª divisione corazzata nord-americana, la quale, a causa della perdita di oltre trenta carri armati, ha potuto conseguire solo lievi guadagni di terreno in direzione di Delme.

Con grande veemenza, ma senza successo, il nemico ha nuovamente attaccato presso Nomeny e nel settore tra Seille e il canale Reno-Marna. Ad onta di tutti gli sforzi e delle alte perdite il guadagno di terreno conseguito dai nord-americani dopo due giornate di accaniti combattimenti, ammonta in media a non più di quattro chilometri ed anche questo viene loro contestato da continui contrattacchi.

Su tutti gli altri settori del fronte occidentale i combattimenti sono stati di carattere locale.

Su Walcheren alcune isole di resistenza alleate tengono ancora testa agli attacchi nemici e sulla Bassa Mosa la rimanente guarnigione, la quale ancora all'ultima ora aveva respinto parecchie puntate di carri armati, è stata ritirata dalla testa di ponte di Poerdijk sotto la protezione di una densa campana di fuoco.

Al margine della foresta di Hürtgen il nemico ha condotto presso Vossenck e a sud-ovest di questa località alcuni vani attacchi. Nel corso della giornata però questi combattimenti sono quasi del tutto cessati a causa della crescente tormenta di pioggia e di neve.

Anche sui Vosgi occidentali la pioggia e la nebbia hanno impedito azioni di maggiore mole. Soltanto fra Baccarat e Raon il nemico ha effettuato nuovi attacchi che sono stati respinti dalle truppe tedesche sulla riva della Meurthe. Tutte le altre puntate dei nord-americani e dei marocchini contro le nostre posizioni occidentali antistanti ai Vo-sgi si sono per la maggior parte infranti ancora prima di arrivare davanti alle linee tedesche.

Nell'Italia centrale l'epicentro dei combattimenti continua a trovarsi nella zona di Forlì mentre il nemico non ha ripreso i suoi attacchi del giorno precedente a sud di Faenza a causa delle alte perdite subite. Per conquistare Forlì il nemico ha attaccato da due lati della città con grave fuoco di artiglieria. L'attacco effettuato dal sud si è infranto sanguinosamente. L'attacco dalla parte di oriente, invece, se anche con perdite straordinariamente alte, ha guadagnato lentamente terreno. Ad onta della tenace resistenza i britannici hanno potuto penetrare nell'interno della città. Le retroguardie si sono concentrate al margine occidentale di Forlì ed hanno qui respinto tutti gli attacchi condotti dalla città.

Sui rimanenti settori del fronte italiano si sono svolti soltanto irrilevanti combattimenti, però violenti duelli di artiglieria hanno raggiunto nuovamente grande intensità a sud ovest di Imola.

Lungo tutto il fronte orientale il fango ostacola fortemente l'attività combattiva. Perfino sullo scacchiere bellico ungherese, dove i sovietici continuano ad attaccare, la battaglia è diminuita di intensità anche a causa della crescente resistenza delle truppe tedesche ed ungheresi. I bolscevichi hanno subito tra la zona a sud-est di Budapest ed il Tibisco, nonchè a sud di Heves, nuovamente alte perdite in uomini, senza conseguire un notevole successo tecnico.

Sulla testa di ponte del Tibisco le posizioni ungheresi e tedesche, a causa della preponderante pressione nemica, sono state arretrate verso nord-est in una posizione di difesa più favorevole.

Alla frontiera orientale slovacca e sul Passo di Lupkowa i sovietici hanno intrapreso con forze concentrate soltanto attacchi locali che sono stati respinti.

Sulla frontiera della Prussia l'artiglieria tedesca ha sbaragliato concentramenti di truppe sovietiche. Parecchi gruppi di forze d'assalto sono stati annientati.

Dalla Curlandia vengono segnalate soltanto azioni di ricognizione.

La guerra totale

Magnifico slancio della popolazione nella Prussia Orientale

BERLINO, 10 novembre.

Chi si reca a Koenisberg o a Insterburg a Allenstein o a Loetzen, dovunque ai nostri occhi si presenta il quadro della guerra totale. I servizi di pattuglia o polizia, sono assunti dagli anziani della Volksturm. La Gioventù hitleriana collabora alla costruzoine dei sistemi difensivi e fa a gara con i ragazzi del Servizio del lavoro per la raccolta delle barbabietole. I contadini imparano dai combattenti il maneggio del fucile, delle bombe a mano e del «Panzer Faust». Nessuna casa della Prussia orientale, nessun focolare ha trascurato di accogliere sotto il suo tetto i profughi della zona di confine minacciata. «Le parole sono diventate fatti», così scrive un corrispondente di guerra germanico.

Crescenti preoccupazioni degli alleati per l'anarchia che regna in Francia

STOCCOLMA, 10 novembre.

Al Quartier Generale di Eisenhower si segue con crescente preoccupazione l'anarchia che regna in Francia che minaccia gradatamente le comunicazioni delle retrovie delle truppe anglo-americane.

Non si è riuscito ancora di ristabilire nemmeno in parte il traffico ferroviario francese. Di più si aggiungono gli atti di sabotaggio con i quali vengono continuamente interrotti nuovi tratti come per esempio la scorsa settimana l'importante linea di Grenoble-Valence-Lione è stata nuovamente quasi completamente tagliata fuori dal mondo poichè sono stati distrutti parecchi ponti.

Su un'importante tratto che congiunge Marsiglia con la zona di operazione delle truppe americane sull'ala destra del fronte «alleato» si ripetono esplosioni misteriose di treni di munizioni.

Numeroso materiale bellico sparisce e finisce in mano delle organizzazioni rivoluzionarie sotterranee.

Il Quartier Generale di Eisenhower ha invitato de Gaulle urgentemente a porre fine a una tale situazione, poichè in caso contrario si renderà necessario un energico intervento delle autorità militari «alleate».

Capitani sovietici su navi finniche

STOCCOLMA, 10 novembre.

L'intromissione sovietica nella sempre più problematica indipendenza della Finlandia, secondo una nota da Helsinki del *Folkets Dagbladet*, si fa sempre più grave.

Un'ulteriore prova forma l'ordine di Mosca di sospendere dal servizio oltre 20 capitani della società di navigazione finnica (Finska Angfartyg A. B.).

Si tratta in parte di capitani che sono al servizio della società da 20 e 25 anni. Essi hanno perduto così, assieme alle loro famiglie, il loro pane.

Ad Helsinki si presume che la commissione di controllo abbia preso questi provvedimenti per impiegare sulle navi finniche capitani sovietici.

La Romania sotto il tallone bolscevico

STOCCOLMA, 10 novembre.

A quanto si apprende da Mosca, il Consiglio dei Ministri romeno ha approvato la legge secondo la quale la Romania si obbliga di restituire tutto il bottino catturato nell'Unione sovietica durante i combattimenti.

Secondo una notizia da Bucarest la stampa definisce il nuovo governo che sottostà al controllo sovietico come un «gabinetto di unità nazionale».

Nel governo sono rappresentati tutti i partiti democratici. Il partito comunista e democratico-sociale, i quali con i tre gruppi della sinistra formano il fronte democratico nazionale, occupano 7 posti che acquistano così la maggioranza ai partito nazionale dei contadini del dott. Maniu che dispone soltanto di 5 portafogli.

Il partito liberale nazionale di Costantino Bratianu occupa 4 Ministeri tra i quali quello delle Finanze e della produzione bellica.

I traditori romeni godranno dei loro posti soltanto fino a quando farà comodo a Mosca.

Secondo altre notizie da Mosca il Viceministro degli Esteri sovietico Wyschinski è giunto mercoledì a Bucarest.

Arresti e condanne in Belgio per "collaborazionismo,,

STOCCOLMA, 10 novembre.

Si apprende da Bruxelles che i tribunali speciali hanno finora condannato novanta persone imputate di «collaborazionismo». Sotto la medesima accusa, sono state arrestate nel Belgio circa seimila persone.

L'opera assassina degli aviatori "alleati,,

QUARTIER GENERALE, 10 novembre.

Formazioni di bombardieri nord-americani si sono accanite contro un pacifico comune della provincia di Vicenza lanciando a casaccio bombe. Diciotto lavoratori sono deceduti ed una cinquantina feriti.

Una autocorriera in servizio pubblico fra Pavia e Lodi, è stata mitragliata da aerei nemici nei pressi di Villanterio. Si lamentano quattro morti e una decina di feriti.

In località Cerrielle di Castel d'Agogna, un carro agricolo è stato mitragliato nel pomeriggio di sabato.

Continua la presentazione di renitenti alle autorità civili e militari

QUARTIER GENERALE, 10 novembre.

La presentazione alle autorità militari e civili dei renitenti alla chiamata alle armi ed al servizio del lavoro si è particolarmente intensificata in questi ultimi giorni.

Moltissimi giovani hanno compreso l'aberrazione morale in cui erano caduti quando, illusi dalla falsa propaganda nemica, si erano sottratti al loro dovere di cittadini. In grazia del Duce hanno risposto all'appello rivolto per l'ultima volta dalla Patria. Non è dato ancora sapere il numero di coloro che hanno potuto beneficiare dell'amnistia, perchè la presentazione avrà luogo fino alla mezzanotte odierna e le notizie giunte finora dalle varie province della Repubblica sociale segnalano l'affluenza di nuovi elementi.

Il Comando Provinciale militare di Bergamo comunica che per effetto del noto decreto di amnistia del Duce si sono presentati finora al Distretto militare della città 338 renitenti.

La "V. 2,, procura serie preoccupazioni al governo inglese

Churchill costretto a riconoscere la potenza del razzo stratosferico

BERLINO, 10 novembre.

Da fonte competente si comunica: L'agenzia di informazioni inglese «Exchange Telegraph» aveva contestato il cannoneggiamento della grande zona di Londra con le «V. 2», reso noto dal Comando Supremo delle Forze Armate ed aveva affermato che quest'arma esiste soltanto nella fantasia dei propagandisti tedeschi.

Che quest'arma in realtà procuri gravi grattacapi al governo inglese risulta dai seguenti fatti: il governo inglese immediatamente dopo l'impiego delle «V 2» ha proibito ogni commento su questo tema nella stampa ed alla radio. Esso ha inoltre ordinato che ogni viaggiatore che abbandona il paese deve essere visitato per constatare se egli porta seco notizie, documenti o fotografie sull'effetto delle «V. 2». Esso si è visto alla fine costretto a ricorrere ad una misura straordinaria, cioè a pregare, in una circolare segreta, la missione diplomatica a Londra di non comunicare ai loro governi nulla su quest'arma ed il suo effetto chiedendo a loro perfino una conferma scritta di non menzionare nei loro rapporti l'effetto delle «V. 2».

Ad onta di ciò il governo inglese non ha potuto impedire che venissero a conoscenza le notizie sul cannoneggiamento di Londra, sul suo grande effetto come pure sui danni arrecati. Mentre il governo britannico cercava ancora di smentire l'esistenza delle «V. 2», immediatamente dopo la comunicazione del suo impiego da parte del bollettino germanico esso, sotto l'impressione della pubblicazione tedesca, si è visto costretto ad ammettere, attraverso la «Reuter», in un primo tempo almeno lo stato di fatto del bombardamento di Londra con le «V. 2», sicchè anche Churchill non ha potuto più fare a meno di prendere posizioni su questo tema.

Intanto, secondo quanto si apprende da Amsterdam, nelle sue dichiarazioni alla Camera dei Comuni sulle «V. 2», Churchill ha affermato che finora non è stata fatta alcuna dichiarazione ufficiale inglese su questi attacchi. La ragione di tale silenzio è che la Germania, in seguito ad eventuali dichiarazioni, avrebbe assunto delle importanti informazioni.

Riguardo all'efficacia delle «V. 2» Churchill ha dichiarato che questo razzo penetra molto più profondamente nel terreno prima dell'esplosione di quanto non l'abbia fatto la «V. 1». Per tale ragione gli effetti dell'esplosione sono un po' più gravi. In compenso però la pressione dell'aria è più debole.

Il razzo dovrebbe oltrepassare la stratosfera volando ad un'altezza di oltre cento chilometri e dovrebbe essere più veloce del suono. In seguito alla sua enorme velocità non si può dare per il momento un segnale d'allarme. Si può sperare però che a tempo debito verranno conquistate quelle zone dalle quali vengono lanciati i razzi.

Tuttavia non si può sapere già ora se l'avversario non sarà in grado di aumentare la portata di lancio dei suoi razzi. Per tante ragioni non si può affermare con sicurezza che con una ulteriore avanzata verranno conquistate anche le nuove basi di lancio delle «V. 2».

Churchill inoltre sarebbe dell'opinione che l'impiego della nuova arma rappresenta il tentativo dell'avversario di influire sul morale della popolazione inglese. Concludendo, Churchill ha invitato ancora una volta la Camera dei Comuni, la stampa e la popolazione inglese a non fornire la minima informazione all'avversario.

Il discorso poi pronunciato ieri da Churchill durante un banchetto può venire considerato come una iniezione ricostituente al popolo britannico. Il tentativo di Churchill di negare l'efficacia delle «V. 2» non avrà vita lunga.

Solo il fatto che il Premier britannico si è visto costretto a prendere posizione su questo tema davanti alla Camera dei Comuni dimostra la forza di queste nuove armi tedesche. Il desiderio di Churchill di finire al più presto la guerra è noto da tempo. Appunto per questo egli ha approvato il terrorismo aereo, col solo risultato di stringere la popolazione tedesca in una fanatica resistenza.

Circoli competenti berlinesi hanno annunciato che la «V. 1» e la «V. 2» sono state impiegate nelle ultime settimane, non solo contro la zona della grande Londra, ma anche contro Parigi e contro il porto di Anversa. In seguito ad un'intensificazione di questi bombardamenti l'avversario non potrà più assolutamente contare sulle attrezzature portuali di Anversa per sbarcare truppe e materiale in grande quantità.

Cinica dichiarazione di un vescovo inglese

STOCCOLMA, 10 novembre.

Il vescovo di Chelmsford si è espresso di fronte al cosiddetto «Congresso per l'amicizia e la collaborazione con l'Unione sovietica» in modo assolutamente favorevole di fronte al fatto di consegnare la Birmania all'Unione sovietica.

Con il tipico cinismo degli inglesi il vescovo ha affermato che la Russia sovietica saprà «esercitare sulla Germania la sua forza educativa e riformatrice».

Le parole di questo vescovo corrispondono perfettamente a quelle di tutta la chiesa inglese, i cui sacerdoti benediscono i velivoli dei «gangsters» ed annunciano dal pulpito l'assassinio delle donne e dei bambini tedeschi. Questi stessi sacerdoti sarebbero felici se il popolo tedesco venisse trasformato in un popolo di schiavi assoggettati ai bolscevichi e destinati a morire di fame. Il vescovo inglese ha offerto una nuova prova per la comunità di spirito della plutocrazia inglese e del bolscevismo, infatti essi hanno un obiettivo comune: eliminare la Germania e il popolo tedesco.

Ma essi non sanno ancora che questi piani di annientamento si infrangeranno di fronte al fanatico spirito di resistenza tedesco.

Il popolo tedesco conosce i piani avversari ed è deciso di non cedere le armi prima di annientarli definitivamente.

Duecentotrentaquattro navi statunitensi a fondo dall'inizio dell'offensiva contro Formosa

TOKIO, 10 novembre.

Dall'inizio della loro offensiva contro Formosa fino al 5 novembre gli americani hanno perduto duecentotrentaquattro navi di diverso tipo che sono state danneggiate o affondate.

In questo numero non sono comprese le centoquindici unità da sbarco che sono state pure distrutte. Tra le navi affondate si trovano ventidue portaerei, tre navi da battaglia, quindici grossi incrociatori, ventuno cacciatorpediniere e cacciatori leggeri e numerose altre unità.

Il portavoce Iguci ha osservato che tutto ciò viene presentato dal Giappone al Presidente statunitense all'inizio del suo quarto periodo presidenziale.

Gli assassini di Lord Moyne deferiti ad una Corte marziale

BERNA, 10 novembre.

Si comunica ufficialmente dal Cairo che i due assassini di Lord Moyne verranno giudicati da una Corte marziale egiziana.

In caso di condanna a morte essi verranno impiccati.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

L'inchiesta bonomiana sul linciaggio del Carretta conclusa con un omaggio all'onestà della vittima - I beni di Federzoni sotto sequestro: la preziosa raccolta di dipinti e sculture è scomparsa - Le tragiche condizioni della Toscana

LISBONA, 10 novembre.

La disinvolta soluzione che l'inchiesta bonomiana ha dato all'incidente Carretta ed al linciaggio consumato in piena Roma dalla folla inferocita, all'inizio del processo Caruso, ha dell'incredibile.

Gli esponenti democratici se la cavano concludendo che la strage è stata provocata da una donna isterica, la quale a sua stessa confessione, inventò di sana pianta una triste storia di torture crudeli, accusando di queste il disgraziato direttore del carcere. La inchiesta conclude rendendo omaggio all'onestà morale e professionale della vittima.

Quella stessa giustizia che era rinvestita in tutti gli archivi alla ricerca di cavilli, pretesti e falsificazioni per imbastire processi contro i delitti del fascismo, ha affermato che una pazza, aiutata da alcuni elementi fanatizzati, è riuscita a consumare un tremendo delitto a due passi da San Pietro. Non si parla più affatto di processi sensazionali. Una folla per due ore ha fatto strazio di un vivo prima e poi di un cadavere; una polizia assiste impassibile a tanto scempio; le autorità rimangono neutrali ed assenti ed ora si apprende che si tratta di un equivoco!

La folla non c'entra, i carabinieri nemmeno; Roma ha dimenticato; la vita in regime democratico di libertà ha ripreso il suo corso normale. Non vi è chi non veda in questa manifestazione la riprova del collasso totale in cui è precipitata l'Italia invasa. I giudici hanno avuto paura fisica e morale di condannare gli assassini.

Sono in corso le operazioni di sequestro dei beni di Luigi Federzoni. Le autorità bonomiane hanno occupato il suo appartamento a Roma. Le opere d'arte che costituivano la preziosa raccolta di dipinti e sculture del settecento non risultano nel verbale di sequestro.

La polizia regia ha dichiarato che deve escludersi che Federzoni abbia trasportato nel suo rifugio le opere d'arte. La stampa di sinistra commenta il fatto, quasi si tenda a vedere che i preziosi dipinti siano stati sottratti da soldati canadesi durante il sistematico saccheggio di molte case romane, compiuto dalle truppe di Alexander nei primi giorni dell'occupazione.

I giornali non escludono che possa trattarsi di un'abile finta del governo bonomiano il quale senza pubblicità abbia voluto incamerare i dipinti e le sculture, per farne oggetto di commercio.

Le tragiche condizioni in cui si trova la Toscana, hanno determinato da parte di quel comitato regionale di liberazione nazionale un esposto a Bonomi. La *Reuter* dà notizia che gli appartenenti al comitato stesso sono stati ricevuti da Bonomi che ha riconosciuto la necessità di risolvere il problema illustrato, con estrema urgenza, rilevando però che i mezzi del governo sono assai limitati ed insufficienti.

La polizia alleata ha proceduto all'arresto di nove militari canadesi ed americani che facevano parte di una banda colpevole di una serie di delitti consumati a Roma.

Il notiziario delle Nazioni Unite informa che sono stati recuperati numerosi veicoli rubati, una grande quantità di armi da fuoco ed una ingente somma di danaro. Lo stesso notiziario dichiara che la banda operava furti in grande stile servendosi per l'impiego dei suoi affiliati di uniformi e divise di ufficiali dell'esercito «alleato» e che indossavano divise dei commandos. È anche in corso un'inchiesta presso il comando militare «alleato» residente in Roma dove si annidavano i capi della banda guidati da un noto gangster di Chicago. Alcuni membri di questa banda, che sono stati arrestati, indossavano uniformi di ufficiali. Si è anche proceduto a vaste retate nei caffè frequentati dai soldati anglo-americani.

L'ex re Zogu vuol tornare in Albania ma il Cremlino è di parere contrario

STOCCOLMA, 10 novembre.

L'ex re Zogu di Albania che si trova in Inghilterra, si sta agitando per far ritorno nel suo Paese. Finora però le autorità britanniche non sembra intendano concedere il permesso, dato che il «Foreign Office» ritiene che ciò non avverrà senza il consenso di Mosca. Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* ricorda che i partigiani albanesi non avrebbero simpatia per l'ex re.

Vigilanza lungo i fiordi norvegesi (Foto P. K.)

Una tragica prospettiva per le masse lavoratrici

Dal giorno in cui gli «alleati» hanno messo piede nella terra italiana, e dal giorno in cui si sono avocata la cura amministrativa-politico-militare delle terre invase, i lavoratori tartassati, affamati, ridotti nello stato assoluto di inedia, hanno sollevato la loro protesta.

Notizie di movimenti di masse contro gli «alleati» e i loro servi sciocchi dei Governi Badoglio e Bonomi ci erano sempre pervenute. Oggi, la situazione ha assunto la forma dell'eccidio. Nella città di Palermo le soldataglie dell'invasore hanno sparato sulla folla discesa nelle pubbliche piazze per chiedere pane e lavoro. La cronaca luttuosa registra sinora 19 morti e 110 feriti. 19 morti, 19 operai autentici, caduti nel loro sangue, sotto i colpi dei cosiddetti liberatori. Altri morti seguiranno, perchè le dimostrazioni di Palermo non sono ancora finite. La popolazione della grande città siciliana ha iniziato un grande movimento di massa al fine di raggiungere una equa soluzione nella distribuzione dei viveri che non ci sono, e per la fissazione dei salari a quegli operai che hanno possibilità lavorative.

Il movimento delle masse, inoltre, è la condanna della politica del Governo di Bonomi e di ribellione contro gli oppressori. Questo il puro fatto di cronaca.

In Atene, i lavoratori si stanno ribellando per le stesse identiche ragioni dei lavoratori palermitani, ed intanto si apprende che tutti i membri del Gabinetto greco sono stati arrestati.

In Finlandia continua la fuga dei lavoratori finnici verso territori non ancora controllati dai bolscevichi.

I lavoratori bulgari e romeni stanno anchessi ribellandosi all'invasore sovietico.

In Francia, nella terra sottoposta alle ribalderie del Generale De Gaulle, avviene che i lavoratori sono ridotti a vivere condizioni che ricordano il più oscuro Medio Evo. Anche i francesi scappano lontano dalla loro patria e cercano salvezza nei paesi liberi. Le condizioni caotiche della Repubblica francese vengono ampiamente illustrate in un articolo del giornale «Sud-Est». In questo articolo si confronta il regime attuale imposto alla Francia dai «liberatori» con un regime da re dei negri. Nelle amministrazioni francesi, siano esse civili o militari, ovunque, i lavoratori incontrano individui definiti «re dei negri» i quali, quasi avessero in testa il berretto con la piuma e un anello pendente dal naso a distinzione della loro dignità di «ras», cercano e ottengono di far valere la loro autorità personale creando disordine, crimine e anarchia. La polizia è organo di una persona e serve a giustificare ed a proteggere il furto, e ognuno dei «ras» requisisce, sequestra per conto proprio quanto esiste ancora di requisibile e di sequestrabile.

In Grecia divampa la guerra civile.

Ma in Grecia, e ne abbiamo ampia dimostrazione e constatazione nelle notizie e nelle corrispondenze a suo tempo apparse e divulgate per opera della stessa *United Press*, sotto l'amministrazione germanica regnava la tranquillità, il benessere, l'ordine.

Anche in Francia la Germania aveva saputo dare ai francesi un regime di garanzia, dove il lavoro assicurava il pane a tutti indistintamente i lavoratori. Oggi, le Nazioni cadute sotto il bastone anglosassone sono ridotte a dover rinunziare alla vita civile.

Ovunque noi ci giriamo e dovunque facciamo considerazioni troviamo che in nome della democrazia e della libertà si è instaurato il regime teorizzato nei Protocolli dei Savi di Sion.

Ecco Roosevelt che dà il via al terrore giudaico in Palestina. Le dichiarazioni e le promesse fatte da Roosevelt agli ebrei della Palestina stabiliscono la illimitata immigrazione dei giudei in quella terra eminentemente araba.

Le intenzioni di Roosevelt mirano unicamente a scacciare gli arabi, quindi gli autoctoni, dalla loro terra. Ed ecco che gli arabi dichiarano di lottare sino a che resterà in vita l'ultimo combattente contro l'attuazione dei piani ebraici di Roosevelt.

La politica degli anglo-americani mira unicamente all'asservimento delle Nazioni e dei lavoratori agli interessi dell'ebraismo.

Riguardo a Stalin e alla sua immutata politica della rivoluzione mondiale, dobbiamo insistere presso i lavoratori, in quanto la rivoluzione mondiale voluta ed organizzata dal despota del Cremlino altro non significa che asservimento e schiavitù per i popoli i quali, illudendosi nel verbo di Stalin, invece cadranno vittime della tirannide bolscevica che mira a soggiogare il mondo per il potenziale di un uomo che si elegge Nuovo Pietro il Grande.

Cosa sarebbe dei lavoratori se le forze della demoplutocrazia, dell'ebraismo, e del bolscevismo riuscissero vincitrici in questo grande conflitto? Cosa sarebbe del mondo? Il crollo di questo, la schiavitù dei lavoratori!

Eppure ci sono dei lavoratori che avanzano dei dubbi e pongono domande, per esempio un lavoratore, almeno così egli si è definito, in una lettera anonima inviatami in questi ultimi giorni, mi ha posto decisamente una domanda, questa: *«Dimmi se puoi, per quale Patria noi dovremmo combattere? Quella di Badoglio, di Bonomi, di Togliatti oppressa dagli anglo-americani non è la nostra Patria. Quella della cosiddetta Repubblica Sociale non è nemmeno nostra Patria, perchè non siamo Fascisti e tu lo sai; la Germania, infine, è la Patria dei Germanici e noi siamo soltanto Italiani.*

L'Italia non esiste più. E' naufragata nella vergogna, nel tradimento, nell'inganno, nella rinunzia. Domani il vincitore la cancellerà dalla carta geografica. Siamo un popolo condannato a servire e qualora vincesse la Germania la nostra sorte non sarà diversa da quella riservataci dagli anglo-americani. Essendo che la Repubblica Sociale diventerebbe uno Stato vassallo di Hitler, e Mussolini, per vivere, dovrebbe adattarsi a fare da mosca cocchiera al Capo del Nazionalsocialismo. In queste condizioni io e i lavoratori non vediamo proprio le ragioni per le quali dovremo ancora combattere. Qualunque cosa noi Italiani faremo, la nostra sorte sarà sempre la stessa; e allora?».

Io mi domando se i responsabili del tradimento dell'8 settembre e se i «Giuda» della vergognosa notte del 25 luglio 1943, sono consci del male che hanno fatto agli italiani. A questa domanda posso benissimo rispondermi: No, essi sono senza coscienza e senza anima. Degenerati morali di tale calibro non possono assolutamente sentire dei rimorsi, nè provare vergogna. Questi inqualificabili, spregevoli individui non possono avere avuto, nè possono avere coscienza dei loro atti, perchè nessun ideale li giustifica e invece li accusa l'oro che hanno intascato dal nemico.

Però il lavoratore che mi ha scritto non è dalla parte della ragione, e quelle che mi ha dette sono stoltezze bell'e buone, che non fanno onore nè ad un lavoratore e tanto meno ad un italiano. Che nel suo cuore alberghi l'amarezza per quanto è successo sta bene, ch'egli sia magari sfiduciato sta bene, ma che la rinascita della Patria non ridesti in lui almeno delle speranze, questo non sta bene. Gli uomini come lui sono rottami, sono invertebrati, sono dei suicidi, sono soprattutto — glielo dico francamente — dei vili.

Noi possiamo ancora vincere e abbiamo fede che ciò avverrà!

E' con cuore commosso che si leggono gli elogi che il Comando germanico tesse per i nostri Bersaglieri. Davanti a Bologna combattono gl'Italiani.

Dietro Firenze, nelle terre invase combattono gl'italiani nelle costituite Brigate Nere. L'Italia è ritornata alle armi e vi è ritornata per lavare l'onta del tradimento. La Germania vincente, vorrà dire l'Italia vincente, perchè Germania e Italia sono due Nazioni legate non da interessi plutocratici e capitalistici, ma da un Patto di popolo, ho detto di popolo, quindi Patto fraterno, spirituale, idealistico. Lo scopo di questo Patto è un nome: *Europa*. Europa libera, libera politicamente ed economicamente. *Europa* che rinascerà al sorgere di un nuovo sole! Perciò la Patria per la quale siamo chiamati e dobbiamo combattere si chiama per noi Italiani: *Italia*, per i Germanici: *Germania* e per tutti noi popoli oppressi si chiama *Europa*. Ma quale migliore risposta al lavoratore che mi ha scritto se non la pubblicazione della seguente lettera scritta da Henry B. Goriot alla propria famiglia, residente in Arveyres - Gironde? Legga, l'operaio che mi ha *scritto da Codroipo*, e mediti e con lui tutti i lavoratori:

«Cari genitori!

Ho ricevuto in questi giorni la vostra lettera del 27. Veramente non avrei creduto di venire qui così tardi. Ma è durato più a lungo di quanto credevo. La vostra risposta è tale quale la prevedevo, cioè è diversa l'una dall'altra. Risponderò quindi separatamente a te, cara mamma e a te caro babbo.

Prima a te mamma. Comprendo la tua pena e immagino la profondità della stessa. Ma, bisogna farsi forza; perchè non puoi mica dire di non essere stata preparata a questa decisione. Da lungo tempo conosci i miei sentimenti. Mi scrivesti, è vero, che il momento è stato scelto male. Ma perchè? Convengo che il momento è decisivo. Ma io non vado con i più forti, bensì con quelli con i quali la mia coscienza mi comanda di andare. So che la nostra battaglia non sarà vana. So pure che di 1000 francesi, 999 non comprendono un tanto. Ma che deve importarmi la loro opinione, se è il rispetto del millesimo che io desidero?

Se fossi morto qui per un infortunio sul lavoro, forse 4 500 francesi avrebbero seguito la mia bara, 500 francesi ai quali tutto ciò è veramente piuttosto indifferente. Se ora mi presento veramente alle Waffen SS, mi rendo pure conto che in Russia, combattendo contro il bolscevismo, oppure nei futuri combattimenti per l'Europa, io possa rimaner ucciso da una raffica di mitraglia, oppure venir colpito da un proiettile d'artiglieria; ma allora so anche, che veramente alcuni camerati penseranno a me e diranno di me: anch'egli era uno dei nostri! Quest'onoranza è inestimabile, se si pensa dall'altra parte all'ipocrito dolore dei più.

Noi siamo solo poco tempo sulla terra, ma poichè ci siamo, sappiamo anche che Iddio ci diede un compito da assolvere: la nostra vita qui deve avere uno scopo. Dobbiamo cercar senza tregua di divenire migliori, di sollevarci sopra noi stessi, perchè è per un ideale che noi viviamo. Molti sono i sacrifici che mi sono imposto e talvolta il sopportarli mi riesce duro. Sì, so persino che in caso di una vittoria degli Alleati non potrò rivedere te, cara mamma. Questo è forse il sacrificio più grave. Ma tutte le cose personali devono in questo caso venir messe da parte. Voglio essere libero perchè credo nella libertà della nostra Europa e perchè non occorre che gettare uno sguardo, per vedere quale valore abbia la cosiddetta liberazione degli amici d'Europa. Basta! Al riguardo non occorre spendere più parole, perchè ormai ve ne sarete convinti voi stessi.

Ora a te, babbo. Tu comprendi forse meglio della mamma i motivi che mi spingono ad agire. Difatti, è la tua stessa battaglia che io continuo a combattere. Forse io pure non avrò maggior fortuna di te, ma non è per me stesso che voglia vivere, ciò che voglio è di adempiere il compito della mia vita, combattendo per la libertà europea. Tu mi dici soltanto che avrei fatto meglio ad entrare nella Legione francese. Dal tuo punto di vista potrai aver ragione, ma tu sai soltanto che la Waffen SS. è una truppa speciale dell'Esercito germanico, non sai però che si tratta della prima truppa di combattimento europea. Entrando a farne parte, mi sono votato alla battaglia della Giovane Europa.

Spero cari genitori, che ora avrete compreso qualcosa dei motivi sulla mia decisione e che mi approverete malgrado il vostro dolore. Vi abbraccio teneramente e vi dico: Siamo nelle mani di Dio, lasciate che si abbia fiducia in Lui! Con ciò non vogliamo dimenticare il motto del de Laubertiers: «Sempre pronti!». Non conosco ancora la data della mia partenza, credo però che avverrà nella prossima settimana, forse martedì. Se le difficoltà non saranno troppo grandi, cercherò di tenervi al corrente. Vostro Henry».

Io non ritengo opportuno aggiungere un sol rigo di commento. Potrebbe guastare!

Lucio Speri

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-59

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 56, 1 p. Tel. 5-11 e 5-59

Obbligo di denuncia dei prodotti della vendemmia 1944 e disciplina del mercato vinicolo

La Sezione provinciale dell'alimentazione e l'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose forniscono le seguenti norme applicative al Decreto prefettizio pubblicato il 1. novembre a. c.

1) - La denuncia della consistenza di vino, mosto, mosto muto, filtrato dolce, mosto concentrato, marsala, vermut e aperitivi a base di vino, vini comunque conciati ed aromatizzati, vini liquorosi, spumanti e vini speciali in genere, prodotti nelle vendemmie 1944 e precedenti, come pure delle vinacce prodotte nella vendemmia 1944, deve essere presentata entro il 20 novembre 1944, tanto da parte dei vinificatori quanto da parte degli industriali e commercianti all'ingrosso e al dettaglio, intesi per questi ultimi gli albergatori, i trattori, gli osti ed in genere tutti coloro che vendono vino. In caso di vendita di una parte della produzione della vendemmia 1944, dovranno essere indicate le ditte acquirenti con il rispettivo indirizzo.

Le denunce, redatte in duplice esemplare su schede da ritirarsi a cura degli interessati presso gli Uffici Imposte di Consumo nel cui territorio trovasi il prodotto, debbono essere presentate entro il termine prescritto agli Uffici stessi.

2) - I grossisti fino al giorno 15 novembre potranno continuare le vendite alle solite norme; dopo il giorno 15 invece hanno l'obbligo di cedere, alle ditte autorizzate dalla «Sepral», le quote indicate nei buoni di prelievo emessi dall'Ente per la distillazione.

3) - E' vietata qualsiasi esportazione.

4) - E' vietata la vendita del vino dal produttore per il consumo diretto sul luogo di produzione (vendita «alla frasca»).

5) - Tutti i detentori di vino vincolato hanno l'obbligo di cedere, alle ditte autorizzate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, le quote dei prodotti stessi, indicate nei buoni di prelievo emessi dall'Ufficio provinciale dell'Ente distillazione.

6) - A datare dal 21 novembre 1944 è consentita la vendita al consumo diretto soltanto dei seguenti tipi di vino: a) vino di normale consumo con un contenuto complessivo di alcool pari al 9 per cento in volume; b) vermut con un contenuto di alcool e di zucchero non inferiore rispettivamente al 15 ed al 5 per cento; c) spumanti aromatici; d) vini liquorosi aromatici con un contenuto complessivo di alcool non inferiore al 16 per cento in volume.

7) - Gli Uffici Imposte di Consumo, da oggi in poi, non rilascieranno permessi di transito senza il benestare dell'Ufficio provinciale dell'Ente distillazione.

8) - I produttori che intendono destinare una parte del loro prodotto all'invecchiamento sono tenuti a presentare regolare domanda alla Sezione provinciale dell'alimentazione entro il 31 dicembre 1944. In caso di approvazione questi quantitativi verranno esonerati dal blocco.

Per la provincia di Gorizia è consentito l'invecchiamento dei seguenti vini scelti limitatamente ai quantitativi indicati accanto alle singole varietà — Cabernet: hl 1.000; Pinot (Borgogna) bianco: hl 2.000, rosso: hl 500; Riesling renano: hl 500; Sauvignon: hl 1.000; Semillon: hl 500 e Traminer: hl 200.

Si precisa però che l'invecchiamento è consentito soltanto a coloro che dispongono di un corrispondente quantitativo di vino già invecchiato, oppure in corso di invecchiamento di vendemmie precedenti a quella dell'anno 1943. Questa produzione rimarrà vincolata a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, che si riserva di svincolarne determinate aliquote per l'immissione controllata al consumo attraverso spacci cooperativi o per altre destinazioni.

9) - A decorrere dal 16 novembre 1944 è vietata la vendita dei vini pregiati e speciali per i quali era prevista la confezione in fiaschi e bottiglie ai sensi del D.M. 23 settembre 1942 XX, le cui giacenze sono vincolate presso i rispettivi detentori a disposizione della Sezione provinciale dell'alimentazione, cui è lasciata facoltà di svincolarli per determinate esigenze.

10) - Non è ammessa, salvo che in casi di specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: a) la concentrazione del vino; b) la preparazione di mosti muti, filtrati dolci, mosti concentrati e «semi dolci» e la utilizzazione delle eventuali giacenze di detti prodotti nella preparazione o per la correzione di qualsiasi tipo di vino; c) la fabbricazione di aperitivi a base di vino nonchè di vini speciali in genere fatta eccezione per i tipi di cui all'art. 6, lettera b), c) e d); d) la fabbricazione di prodotti non enologici a base di mosti, mosti muti, filtrati dolci, mosti concentrati e di vini, oppure di prodotti nei quali detti mosti e vini entrano come ingredienti o componenti.

11) - E' vietato il libero commercio dei vinaccioli.

12) - Sono abrogate le disposizioni contrastanti con quelle del Decreto prefettizio pubblicato il 1. novembre 1944 nonchè con le presenti norme.

13) - I trasgressori alle disposizioni del Decreto prefettizio e alle presenti norme sono passibili delle severe sanzioni previste dalla Legge 8 luglio 1941 XIX, dal Decreto-Legge 11 luglio 1942 XX e dal Decreto-Legge 22 aprile 1943 XXI.

Per qualsiasi informazione e per il rilascio dei buoni di prelievo, gli interessati, sia produttori che acquirenti potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, in Corso Muti 5 (Unione Agricoltori).

... bono essere consegnate presso uno dei seguenti centri di raccolta:

Gorizia, via Duca d'Aosta 30;
Cormòns, via Monte (Felchero Giovanni);
Capriva, distilleria Bulese;
Farra, Piazza (Giovanni Pettarin);
Romans, via Diaz (Antonio Petruz).

Olio per i conferenti vinacce

L'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose commenta ai vinificatori obbligati alla consegna delle vinacce che, a coloro che hanno già provveduto, o che provvederanno in tempo utile a tale consegna, verranno distribuiti, in aggiunta ai prezzi già annunciati, grammi 299 di olio per ogni quintale di vinaccia conferita, fino ad un massimo di kg. 2 per componente la famiglia.

Pertanto per un quintale di vinaccia al conferente sarà corrisposto, oltre il prezzo di lire 40 o lire 36, a seconda della varietà, il premio di sollecito conferimento, consistente nella consegna gratuita di un litro di grappa a 45° e di gr. 299 di olio.

Si rammenta che le vinacce deb...

L'allevamento dei suini per le mense aziendali

La nuova disciplina prevista dal Decreto ministeriale del 19 aprile 1944 per quanto riguarda l'allevamento dei suini per le mense aziendali stabilisce:

L'allevamento dei suini deve essere effettuato direttamente in porcilaie utilizzando i residui delle mense, oppure presso aziende agrarie di proprietà o gestite dalla ditta. L'allevamento non può essere affidato ad altre aziende agrarie, a caseifici o ad allevatori industriali.

Il numero massimo dei suini che si possono allevare è fissato in un suino per ogni sedici partecipanti alla mensa.

Nessuna assegnazione di mangime è prevista dal Ministero a favore dei suini allevati dalle mense aziendali.

Bollettino sanitario del bestiame

La Prefettura rende noto il seguente bollettino sanitario del bestiame per il periodo dal 16 al 31 ottobre 1944: Mal rossino dei suini: Cormòns, due nuovi casi denunciati; Gradisca d'Isonzo, due nuovi casi denunciati; Mariano del Friuli, un caso rimasto dalle settimane precedenti e un caso nuovo denunciato; Romans d'Isonzo, tre casi nuovi denunciati. Laringotracheite infettiva dei polli: un caso nuovo denunciato a Romans d'Isonzo.

I prossimi raduni di bovini da macello

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che nella settimana dal 13 al 18 novembre 1944 avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

14 novembre: Romans, alle ore 8 raduno bovini adulti presso la pesa pubblica — 15 novembre: Gorizia, alle ore 8 raduno bovini adulti presso il Macello comunale.

Si avverte che le cartoline precetto mod. II-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza si procederà all'immediato ritiro del bestiame alla stalla e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Mercoledì avranno inizio le refezioni scolastiche all'O.B.

Con il 15 novembre avranno inizio le refezioni scolastiche nel capoluogo, e precisamente presso le scuole elementari di via Cappuccini e di via Mameli.

Così l'O. B., oltre alla sua attività preziosa nel campo spirituale e culturale, pure con i vari corsi professionali, di dattilografia, stenografia, musica e lingua tedesca, riprende anche per quest'anno scolastico quella meritoria assistenza nel campo alimentare, che è rappresentata dalla refezione scolastica.

Questa vuole essere un aiuto fraterno, cameratesco a tanti piccoli — ed a Gorizia beneficeranno duecento frugoli — le cui condizioni economiche familiari sono veramente disagiate.

Assistenza, quindi, integrale, dello spirito e del corpo, tenuto conto del momento e delle possibilità che si attraversano.

Dal 1 ottobre funzionano egregiamente i ricreatori in città e provincia, e precisamente alla Casa Balilla, con duecento frequentanti; alla scuola elementare di Straccis, con 90; alla scuola elementare di Lucinico con 50; a Farra con 40; alla Casa Balilla di Romans con 50 e presso la scuola d'arte e mestieri di Gradisca, con 120.

Canto corale, la favola, norme di igiene e di educazione completano l'assistenza materiale ai ricreatori, dove i piccini sono curati dalle vigilatrici delle ente, con amore materno, slancio generoso e soprattutto con elevato concetto altruistico.

Teatro dell'Opera Balilla

Spettacolo d'arte varia

Domani, domenica 12, alle ore 16, avrà svolgimento nel Teatro dell'O. B. (piazza Balbo) uno spettacolo d'arte varia della Compagnia De Marco riservato ai giovani.

La cura che gli organizzatori hanno dedicato all'allestimento e la scelta dei vari numeri garantiscono già a priori una magnifica riuscita, per cui gli organizzatori sono certi riscuoteranno la piena approvazione della massa giovanile che saprà presente alla rappresentazione. Prenderà parte anche la banda del Dopolavoro.

In caso di allarme nella mattinata lo spettacolo si svolgerà nel pomeriggio alle ore 15.

L'ingresso è libero a tutti i giovani dai 16 anni in poi.

Annonaria

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi il corrente sono in distribuzione le frattaglie bovine presso la macelleria Giopont Corso, via Nizza, esclusivamente per l'abituale clientela del negozio stesso.

La razione individuale è fissata in grammi 100 senza osso.

Prenotazione di generi contingentati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che i negozianti hanno obbligo di prenotazione immediata della cedola di prenotazione relativa ai generi contingentati, per le forme resta la data fissata di presentazione delle cedole di prenotazione presso i generi razionati dal giorno 15 corrente mese.

Le uova

Da ieri sono in distribuzione le uova presso i sotto elencati negozi della periferia esclusivamente per la abituale clientela:

Lucinico: Maria Bergamasco, Augusta Bressan, Maria Bressan, Virginia Bressan, Cooperativa Operaia, Adolfina Fiorian, Erminio Turus.

S. Pietro: Amedeo Bramat, Giovanna Conte, Pocivich, Giuseppina Lakman, Feliciano Fressera.

Con oggi sabato 11 corrente mese saranno in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela: Luciano Bastiani, viale D'Annunzio; Giovanni Bigot, via Garibaldi.

Le uova sono pagate a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del «cedolino» di generi annonari per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

Provvidenze a favore degli impiegati

Il Prefetto ha segnalato quanto segue agli Uffici pubblici ed agli Enti ausiliari della Provincia:

«Con riferimento alla circolare del 28 settembre u. s. n. 10300 ed in conformità di quanto questa Prefettura ha riferito al Ministero dell'Interno, Direzione generale dei Servizi di guerra, sulle offese recate ai capi del personale di questa Provincia la proroga dell'efficacia del D. L. 16-12-1942 n. 1498 per il periodo a tutto il 30 novembre 1944.

Le Amministrazioni statali per il finanziamento della conseguente spesa, dovranno rivolgersi agli organi superiori competenti tenendo presente che la scarsa disponibilità di fondi della contabilità speciale di questa Prefettura non consentono ulteriori scoperture di cassa.

Trasferimenti di uffici comunali

Il Municipio comunica:

I seguenti uffici comunali hanno trasferito la loro sede in via Sauro (Palazzo di Giustizia, primo piano, destra): Contabilità provinciale assistenziale, Ufficio pensioni del Comune, Ufficio libretti di lavoro, Ufficio atti notorietà, Ufficio certe di identità e vestiario.

Vaccinazioni associate

Il Ministero dell'Interno richiama la necessità di dare nell'attuale sessione autunnale un maggior impulso alle vaccinazioni associate antidiferica e antivaiolosa, in modo che le norme in vigore sulla loro obbligatorietà abbiano ovunque larga e completa applicazione. Raccomanda la particolare attenzione al riguardo dei bambini appartenenti a famiglie sfollate che, per i rischi ogni di opportuno estendere tale pratica profilattica a tutti, fino all'età di 10 anni.

L'assistenza agli sfollati

La Prefettura rende noto ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia che il Ministero dell'Interno, ha esteso le provvidenze assistenziali previste dalla circolare 26179 (349-1) del 1 dicembre 1942, alle popolazioni bisognose provenienti dai Comuni di Ponte San Martino (Aosta) con decorrenza 23 agosto 1944, Camporosso (Imperia) con decorrenza 23 dicembre 1943, Bordighera (Imperia) con decorrenza 16 luglio 1944 e Fussi (Ravenna) con decorrenza 2 luglio 1944.

Accettazione assegni circolari

Una comunicazione prefettizia

Ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia e a tutti gli enti ed uffici pubblici la Prefettura ha fatto la seguente comunicazione: «Si invitano gli enti ed uffici pubblici ad accettare assegni circolari, ove venga fatta richiesta, dal Deutscher Berater — ufficio dei lavori e propri economati, uffici di contabilità e organizzazioni, presso i quali possono, pagati i sostenere una spesa limite gli assegni circolari, questi dalle banche.

Due cadute dalle scale

Scivolando sui gradini delle scale di casa, il cinquantottenne Alfredo Agarelli fu Michele, abitante in via Giustiniani 4, cadeva malamente, fratturandosi il braccio sinistro. Soccorso prontamente dai familiari, egli veniva trasportato con una lettiga della Croce Verde all'Ospedale di via Brigata Pavia e ivi ricoverato con prognosi di 30 giorni.

Di un identico incidente rimaneva vittima la casalinga Emilia Alghi, di 36 anni, abitante in via Montesanto 11 la quale riportava la frattura della mano destra. All'Ospedale Civile è stata dichiarata guaribile in un mese.

L'atto incosciente d'una bimba: brucia le carte annonarie

Al Commissario di turno alla Polizia è presentata la casalinga Elvira Piazzo, di anni 28, dimorante in via del Poggio, denunciando che due sue figliolette che giocavano in cucina con delle carte, fra le quali trovavansi le tessere annonarie, raccolte inavvertitamente un tagliandino, che avvicinata al focolare e le aveva gettate nel fuoco, nello stesso modo che esse sono andate distrutte.

Addio bicicletta!

Ogni giorno si presentano alla nostra Polizia persone a denunciare il furto della bici, o, nonostante questi esempi, ci sono ancora quelli che lasciano i propri velocipedi che non prestano la dovuta attenzione all'oggetto che esce di casa e se ed egli ignoti mani.

Ieri il Commissario di turno ha raccolto la denuncia da parte di Vito Rojo fu Andrea, di 61 anni, abitante in via Aquileia 24.

Camino che piglia fuoco

Un focherello di fuliggine dovuto al cattivo funzionamento di una canna fumaria, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, nello stabile, al n. 9 di via Petrecalli, di proprietà di Paoletti. Dopo breve manovra, i pompieri dominavano senza conseguenze.

E' stato rinvenuto un importo di denaro

E' stato rinvenuto un importo di denaro che trovasi depositato presso la Cassa dell'Economato municipale.

Chi può dimostrare di esserne il proprietario, è invitato a ritirarlo.

Ritiro spirituale del clero

Giovedì 16 novembre, alle ore 16, il clero urbano e suburbano si radunerà presso il Seminario centrale per il ritiro spirituale.

Ritrovo mensile di donne cattoliche

Le donne cattoliche, delle cinque parrocchie urbane iscritte all'A. C., sono invitate al ritrovo mensile indetto per domenica 12 novembre alle ore 15.30, a Castagnavizza.

BENEFICENZA

In favore della pia opera S. Carlo è Pro Seminario: da parte del chierico Mario Corolo: lire 500; dalla famiglia Butti, lire 1000; famiglia Butti, Podestà lire 1000; sig. M. A. lire 400; Pani lire 400.

Ricordi d'uno sportivo

Vicende del calcio a Gorizia nel periodo 1906-1922

Nel 1906 è sorta a Gorizia la prima associazione calcistica goriziana, iniziativa del Circolo di Cultura. Il primo grande incontro calcistico ebbe luogo sull'area del Cimitero vecchio, ora Parco delle Rimembranze, tra l'Associazione Giovanile Friulana e l'Edera Triestina.

Nel 1908 sorge l'Associazione Sportiva Studentesca, la più fiorente associazione di quell'epoca. Fra i giocatori ricordiamo tra i tanti Battan, Nedole, Retti, Marmo, Bradaschia, Bano, Deferri, Fiederbacher.

Poi sorge un'altra associazione e precisamente il «Vittoria F. B. C.», che dura poco e di cui facevano parte Merlo, Fantuzzi, Duchic, i fratelli de Comelli, Guglielmi ed altri. Il «Vittoria», passa ad ingrossare le file della «Studentesca», che può assolvere con impegno la sua attività calcistica. La «Studentesca» ebbe ad avere dei bei incontri con l'A. C. Udinese, con l'Itala di Gradisca, con il Monfalcone.

Nel dopoguerra sorge l'«Esperia F.B.C.» della quale fanno parte fratelli Deferri, Toming, Candutti, Cosolo, Tiberio, Primosig ed in un secondo tempo si aggiungono Pizzul, Battan, Devetag, Fantuzzi e De Stabile.

Nel giugno 1919 l'«Esperia» si trasforma in «Gorizia F.B.C.» e si associa alla «F. I. G. C.».

Dopo breve vita la nuova società si scioglie ed i giocatori passano, come sodalizio autonomo, alla benemerita Unione Ginnastica Goriziana. I calciatori goriziani si affermano più che mai in questo periodo in diversi tornei fra i quali uno, il più importante, organizzato dal «S. C. Italia» di Milano.

Nel 1920 si costituisce l'«Edera Sportiva» con Buscolini, Mosettig, Battisti, Furlani, Ventin, Pizzul, Fedon.

Finalmente, dopo i diversi cambiamenti, le alterne vicende, le crisi dei sodalizi calcistici che si sono susseguiti uno dopo l'altro, nasce la battagliera «Associazione Sportiva Pro Gorizia».

Dal 1906 al 1922 si sono dati il cambio nella direzione delle Associazioni calcistiche i seguenti dirigenti: Nieder, Popazzi, Rolf, Retti, Pocar, Merlo, Fedon, Candutti e Tuni, i quali pur soddisfacendo alla loro passione tifosa, hanno saputo sacrificare ore di diletto e di svago, privato e familiare, per far sì che il calcio goriziano rifulgesse con tutto il suo merito tra le associazioni regionali consorelle, hanno suscitato intorno ad esse interesse, ammirazione e «tifo».

Le manifestazioni giovanili del C.O.N.I.

L'attesa riunione di pugilato Domani ora 15 al D.A.I.

Le manifestazioni sportive giovanili organizzate dal Comitato provinciale del C.O.N.I., che tante adesioni hanno finora raccolto, avranno inizio domani con una interessante riunione di pugilato, che, come annunciato, vedrà di fronte, sul quadrato eretto nella sala teatrale del Dopolavoro aziende industriali, al passeggio Edling, un gruppo di promettenti pugilatori della palestra del D.A.I. e del Dopolavoro ferroviario, i quali pur essendo alle prime armi hanno già dato in recenti esibizioni, ottima prova di sè. A rendere più interessante la manifestazione, gli organizzatori hanno inserito nel programma due incontri nei quali saranno impegnati atleti tanto favorevolmente noti appassionati del pugilato. Vogliamo alludere ai campioni italiani seconda serie Vignola e Zorzenon, al «leggero» Bini, che detiene attualmente il titolo di campione giuliano della sua categoria e al promettente Mascalchin. Saranno certamente questi gli incontri migliori dal lato agonistico, ma anche gli altri prometteranno di interessare gli spettatori per la volontà con cui i giovani pugilatori affronteranno i combattimenti, i primi della loro attività.

Ecco il programma della manifestazione: Pesi carta: Collini (D.A.I.) - Alunni Longo (Dop. ferr.); Delich (D.A.I.) - Del Mestri (D.A.I.). Pesi gallo: Figar (D.A.I.) - Pasquarelli (Dop. ferr.) - Marzo (D.A.I.) - Tommasini (D.A.I.). Pesi piuma: Glessi (D.A.I.) - Rpsito (Dop. ferr.); Malfatti (D.A.I.) - Borsi (Dop. ferr.). Pesi leggeri: Zorzenon (D.A.I.) - Bini (Dop. ferr.). Pesi medi: Vignola (D.A.I.) - Mascalchin (D.A.I.).

Alla coppia migliore verrà assegnato un premio speciale.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15.30. Il prezzo d'ingresso è fissato in lire 10 indistintamente.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

10 novembre 1944-XXIII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

L'infortunio di uno scolaro

Lo scolaro Silvano Collini, di 14 anni, è caduto ieri accidentalmente a terra, riportando una dolorosa distorsione al polso destro. E' stato medicato all'Ospedale Civile e quindi rimandato al proprio domicilio, con prognosi di una settimana.

IL GIORNO

Sabato 11 novembre 1944-XXIII
S. Martino
OSCURAMENTO
dalle ore 17.30 alle 6.45
COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Urbani-Albanese, Corso Muti, 31, Telef. 2-05.
BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: TESORO MIO - Prima ore 16; ultima ore 19.
CENTRALE: LA SIGNORA IN NERO - Prima ore 16; ultima 19.
MODERNO: AMORE IMPERFETTO. Prima ore 16; ultima 19.

Le denunce dei veicoli e dei quadrupedi

Il termine prorogato al 18 novembre

Il Municipio informa che per dare la possibilità a tutti gli interessati, che per qualsiasi motivo non avessero ancora denunciato presso la sede municipale (via Mazzini n. 19) i carreggi e quadrupedi da traino da loro posseduti o comunque detenuti, il termine ultimo per la presentazione delle denunce è stato prorogato definitivamente al giorno 18 novembre 1944.

Scaduto tale termine i contravventori incorreranno nelle penalità previste dalle vigenti disposizioni.

Cronaca di Cormòns

Conferimento obbligatorio delle uova all'ammasso

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha inviato ai Comuni la seguente circolare: «Da parte di qualche Comune vengono segnalate le difficoltà che i produttori lamentano essere ora congiunte alla raccolta delle uova da conferire all'ammasso. Questa Sezione si rende conto delle condizioni in cui vengono a trovarsi attualmente i produttori in seguito all'obbligo imposto dal decreto prefettizio del 20 giugno u. s. relativo alla disciplina delle uova in rapporto al periodo stagionale avanzato ed alle altre avversità che ne insidiano gli allevamenti. Esaminata attentamente la situazione questa Sezione non può per ovvie ragioni aderire alla richiesta avanzata da taluni di esonerare fosse anche solo temporaneamente i produttori dall'obbligo di conferimento. Anzi preoccupata di assicurare un minimo di approvvigionamento dei centri urbani questa Sezione fa assegnamento nella maggiore comprensione dei Capi delle Amministrazioni comunali del problema in quistione e particolarmente dell'attuale momento, chiede la loro collaborazione anche in questo difficile settore dell'alimentazione. In relazione a quanto sopra rivolge ai signori Podestà e Commissari prefettizi vive preghiere di svolgere fattiva opera di persuasione presso i produttori allo scopo di indurli all'assolvimento del loro dovere di conferimento.

Comunque però, ad evitare casi di particolare gravità questa Sezione è disposta ad esaminare con attenzione le richieste che dovessero venir presentate dagli interessati allo scopo di ottenere l'esonero parziale o totale del conferimento in quistione. Le domande vanno inoltrate per il tramite del Municipio che le accompagnerà di sufficiente documentazione».

Gli agricoltori pertanto che si trovassero in casi di particolare gravità dovranno presentare sollecitamente le domande circostanziate ai rispettivi municipi che a loro volta le rimetteranno documentate alla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Denuncia granoturco e patate

Gli enti interessati ricordano ai produttori di granoturco e patate che le denuncie di produzione devono esser fatte entro e non oltre la data del 30 rispettivamente 15 novembre prossimo presso i singoli uffici comunali accertamenti agricoli. Coloro che ancora non hanno provveduto alla presentazione di tale denuncia prendano buona nota di questo nuovo invito tenendo presente che trascorso il termine di cui sopra saranno fatti sopraluoghi e coloro che risultassero ancora inadempienti saranno passibili dei provvedimenti di legge in vigore.

Ritiro buoni filo di ferro

Nonostante l'invito a suo tempo rivolto non tutti i viticoltori che in precedenza ebbero ad inoltrare domande per l'assegnazione di filo di ferro per l'impalatura delle viti di nuovo impianto hanno provveduto ancora a ritirare il buono di prelevamento e molti ancora il quantitativo loro assegnato. Poichè alla data del 18 novembre prossimo questi buoni dovranno essere assolutamente prelevati gli enti interessati avvertono ancora una volta gli agricoltori di non attendere l'ultimo giorno per il ritiro tanto dei buoni di prelevamento quanto del prodotto loro assegnato.

Raccolte di offerte per i meno abbienti

Nella prossima settimana le dame e le damine della Pia Società della San Vincenzo de' Paoli inizieranno la raccolta di offerte di danaro ed indumenti di cui andranno a beneficiare i meno abbienti del nostro Comune. I preposti a questa opera squisitamente umanitaria nel portare a conoscenza della popolazione quanto sopra; fanno ancora appello alla generosità dei concittadini più favoriti dalla fortuna, i quali anche in questa circostanza sapranno riaffermare quella tradizione di solidarietà verso i più infelici concorrendo in modo plebiscitario e nel limite delle proprie possibilità a questa gara di umana e cristiana opera di carità.

Notiziario religioso

Il giorno 14 novembre prossimo ricorrendo il secondo martedì del mese presso la chiesetta di Sant'Antonio verrà celebrata la consueta Messa mensile per conto delle Dame di Carità della Società della San Vincenzo de' Paoli e per i loro assistiti.

Sullo schermo

Oggi prima proiezione di: «Il paradiso degli scapoli» con Heinz Ruhmann, Hans Brausewetter, Gerda Maria Terno e Trude Marlen, regia di Kurt Hoffmann; e «Follie di amore» con André Derley e Jusse Artor, regia di René Guissard.

LA NOTA SPORTIVA

Torneo calcistico di Corona

«Fratellanza»-Corona e Cormonese-Mariano

Come abbiamo già dato notizia, organizzato dal sodalizio di Corona con domenica prossima avrà inizio il torneo calcistico dotato per l'occasione di ricchi premi.

Poichè il torneo stesso si svolge in un solo girone di andata, nel primo turno risultano accoppiate le seguenti squadre: ore 13.30 «Fratellanza» di Villesse-Corona ed alle 15 Cormonese-Mariano del Friuli.

Stando al pronostico della vigilia i due incontri si dovrebbero risolvere in favore del Corona e dell'undici di Mian i quali sono i più quotati per quanto anche il Villesse parte favorito e punta con decisione al traguardo.

La squadra concittadina — che, non occorre dirlo, è animata dei più vivi dei propositi — scenderà in questa formazione: Prinel; Donda, Blasut; Moroni, Meucci, Cornoia (Tomadini); Marini, Mian, Orzan, Auletta, Chiaverzio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

NOTIZIARIO UDINESE

Donne italiane

Corona di spine

Nelle terre invase ed anche in alcuni circoli del settentrione della Penisola, di tendenze attendiste o apertamente anglofile, si discute, se in un prossimo assestamento della Nazione, nel dopoguerra, la donna italiana avrà diritto al voto.

Discussioni non del tutto prive di ragioni e di significato, se si considera, obiettivamente e senza deviati pregiudizi, la parte che la donna sta prendendo in quest'i nuova fase della guerra e della rinnovata Rivoluzione;

Non certo una parte politicante e parlamentare da suffragette inglesi ma parte viva ed attiva alla lotta per la resurrezione e la vita e l'avvenire della Patria.

E' contributo di sangue quello, che le nostre donne stanno versando anche per tutti quegli uomini che non sentono il sacro ed inalienabile dovere di difendere la loro Patria.

E' un esempio che, forse oggi misconosciuto e non apprezzato da molti, rimarrà vitale per la ricostruzione di quei valori di tradizione, di gloria e di fede che, nonostante tutto, anche se oggi larvati e sopiti il nostro popolo primo fra tutti nel mondo possiede.

Anche oggi come ieri, come purtroppo forse ancora domani, si sono levate le bandiere davanti a due bare: erano due giovani vite spezzate dall'odio fraterno di abbrutiti assassini, erano due donne animose che la loro vita terrena hanno chiuso nell'estremo sacrificio di sè stesse.

L'Ausiliaria e la Camicia nera: una l'integrazione dell'altra, unite indissolubilmente da quell'unica fede che tutte ci guida, che a tutte dà uno scopo per continuare questa vita di rischio giornaliero, che sino in fondo ci darà la forza di tutto osare perchè l'onore sia la base della nuova Italia di domani.

Se gli assassini di Berta e di quei tanti martiri di allora hanno mancato al loro scopo, così dopo ventiquattro anni questi assassini di oggi non stringeranno mai nulla nelle loro mani lorde di sangue. E' giunto da tempo il momento: se le guardino, quelle mani traditrici che pugnalano ogni giorno, ogni ora questa Italia inchiodata e crocifissa e ricordino che se troppi sono i chiodi nelle sue carni doloranti, molto difficile sarà per noi trarla dalla croce per dirle: Va, madre di eroi e di martiri, di poeti e di soldati, segui il cammino che il tuo destino ti addita.

Persino questi cani senza cuore e senza ragione che, con lo stroncare la vita di una giovinetta e quella della madre di un soldato, nulla hanno ottenuto, ma stanno intrecciando una corona di acute spine alla loro madre, perchè il suo calvario sia più doloroso e mortale.

Ma finchè c'è ancora chi vive e muore gridando «Viva l'Italia», finchè esiste palpitante questa fede che ci illumina e ci tormenta, sempre avanti, camerati. Quella marcia, incominciata nel lontano ottobre, continua ancor oggi nella rinnovata necessità storica della Rivoluzione.

Non sono questi i nostri primi Martiri fascisti, perchè noi non vogliamo scinderli, quasi estranei, da quella schiera di eroi che hanno fatto nascere e crescere nel loro sacrificio la nostra Idea immortale.

Non possiamo, camerate Prizzon e Baroni, dirvi in misere parole il nostro orgoglio e la nostra commozione per il vostro sacrificio: solo questo possiamo giurare davanti a Voi ed a tutti i morti: si farà vendetta. Allora, solo allora, tu Italia, coronata di spine, come il Cristo crocifisso, sarai dissetata e radiosa, ti si aprirà l'avvenire.

Ausiliaria L. G.

Caterina Prizzon

Le onoranze di Sacile alle vittime dell'incursione aerea

Le salme benedette dal Vescovo

Tutta Sacile si è raccolta martedì scorso, attorno alle trentatrè salme delle vittime dell'indiscriminato bombardamento aereo nemico. Il popolo tutto, con a capo le autorità civili, militari e politiche e partecipi le rappresentanze con vessillo delle varie associazioni ed enti locali, ha partecipato con il cuore gonfio di dolore al commosso tributo di omaggio reso alle innocenti vittime dell'incursione.

Dopo le esequie e la benedizione alle salme impartita dall'Ecc. Mons. Zaffonato Vescovo di Ceneda, all'esterno della chiesa, dinanzi alle bare attorniate dai familiari e dal popolo reverente e commosso, hanno brevemente parlato rivolgendo un saluto alla memoria degli scomparsi, nonchè di compianto per la loro tragica fine: il Commissario Prefettizio, il ten. col. Proto, il capitano Polanzani ed il prof. Sartori.

Quindi si formava il corteo imponentissimo preceduto da reparti armati della Polizia Economica e della X Flottiglia M.A.S., seguiti dalla Banda del Dopolavoro comunale di Sacile. Dopo il clero, venivano le salme, scortate da ufficiali e sottufficiali del Distretto Militare di Sacile, da reparti della X Flottiglia M.A.S., e da Militi della Difesa Territoriale.

Nel folto delle autorità oltre al Vescovo, c'erano i rappresentanti del Comandante il 33. Comando Militare Provinciale di Udine, del Commissario Federale, del Commissario Prefettizio di Sacile, la Comandante provinciale delle Ausiliarie, il rappresentante del Comando del Distretto Militare di Udine, il comandante interinale del Distretto Militare di Sacile, il comandante la Piazza Militare di Sacile.

Dietro al gonfalone del Comune, c'erano larghe rappresentanze con vessillo delle associazioni Cattoliche, della Società Filarmonica, del Dopolavoro Comunale di Sacile.

Fra le tante corone, notavansi quelle inviate dall'Ecc. il generale Esposito al col. Diuccio e famiglia, dei Camerati del 33° Comando militare provinciale al colonnello Diuccio e famiglia, del Comando del Distretto militare di Udine, degli ufficiali, sottufficiali e impiegati del Distretto militare di Sacile, della Federazione dei Fasci Repubblicani, della X Flottiglia M.A.S., dei componenti il Presidio M.D.T. di Sacile, dell'U.N.P.A. di Sacile, dei ferrovieri del treno cantieri al camerata Loss Arturo, dei funzionari Imposte Pordenone alla famiglia Schillizzi, di mamma e papà a Mario Antonio e Maria Maddalena, di mamma e fratelli a Maria Teresa e Francesco.

Il mesto corteo proseguiva per via Solferino e S. Martino, Piazza del Popolo, via Roma; durante il tragitto, la folla che si assiepava ai lati del percorso, gettava fiori sulle bare e salutava il passaggio delle salme con il saluto romano. Da piazza 4 Novembre, i feretri venivano fatti proseguire per il Camposanto. Nelle accorate parole di saluto pronunciate dal Vescovo mons. Zaffonato, questi ha espresso il dolore ed ha recato la benedizione dell'Ecc. mons. Paulini già vescovo di Concordia e quella dell'Ecc. mons. Vittorio d'Alessi amministratore apostolico di Concordia.

Sacile barbaramente colpita negli affetti più cari, si stringe affettuosa e compatta intorno alle famiglie così duramente colpite e rivolge un reverente commosso pensiero alla memoria dei Caduti: colonnello Diuccio Francesco, Cattaneo Laura, Diuccio di Francesco, Diuccio Francesco di Francesco, Diuccio Giuseppe di Francesco, Diuccio Felicia di Francesco, Diuccio Maria di Francesco, Diuccio Emilia di Francesco; Balliana Mario di Luigi, Balliana Antonio di Luigi, Balliana Maddalena di Luigi, Balliana Maria fu Augusto, Balliana Francesco fu Augusto; Cipriani Elvira fu Luigi, Cipriani Attilio fu Luigi, Cipriani Giovanni di Attilio; Zanette Maria di Paolo, Zanette Ida di Paolo, Zanette Maria di Paolo, Zanette Paolo fu Tiziano; Stefanel Amabile fu Natale; Monti Renata di Filippo; Poletto Domenico di Domenico; Ros Maria fu Domenico; Franco Vittorio di Caterina, Franco Carla di Caterina; Fornasotto Ilda ved. Maschemo; Basso Margherita di Valentino; Bortolan Maria fu Girolamo; Loss Arturo; Morselli Elisa fu Giuseppe; Schillizzi Pietro fu Stefano; Schillizzi Annunciata di Pietro, Schillizzi Maria Grazia di Pietro.

Munito dei conforti religiosi spirava oggi l'anima nobile e generosa dell'

Ingegnere Nob.
EMILIO ORTI MANARA
Conte di BUSOLO

L'annunciano con infinito dolore la moglie MARIA TERESA nata Nob. CARATTI dei Signori di Lauzacco, la cognata Contessa ANDREINA ORTI MANARA nata dei Conti TRACAGNI ed i nipoti ORTI MANARA, ZENO OBERTO con la moglie MARGHERITA dei Principi DE VERA D'ARAGONA, ISOTTA col marito Ing. FRANCO POGGI, Suor MARIA AGNESE carmelitana scalza.

Ringraziano fin d'ora tutti coloro che parteciperanno al loro grande dolore.

Udine, 10 novembre 1944.

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Fam. Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del volo annuncia con dolore a tutte le Famiglie dei Caduti la tragica fine della Sua benemerita Segretaria.

Angelina Baroni

Caduta da eroina nell'adempimento del Suo dovere.

Dopo breve malattia, angosciato dalla intuita prematura sua fine e col pensiero costantemente rivolto ai suoi cari in terra invasa, si spegneva il

Prof. Rinaldo Vernacci

L'annunciano gli intimi, amici suoi e della sua famiglia che lo assistettero premurosamente.

I funerali seguiranno il giorno 12 corrente alle ore 11, partendo dall'Ospedale civile.

Udine-Vicenza, 10 novembre 1944.

Il giorno 9 c. m. si è spenta cristianamente

Olga Maria Ciponi in Fantini

A tumulazione avvenuta il marito DOMENICO e le figlie SILVANA, FERNANDA con il marito geom. ADELIO PERINI, ne danno il triste annunzio.

Udine, 10 novembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BUZZI-MORO impossibilitate a farlo personalmente sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita dell'amato

Romano

Domenica 19 corr. alle ore 9 nella chiesa del Cimitero verrà celebrata una Messa in suffragio del Estinto.

Udine, 10 novembre 1944.